



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 06/07/2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda Beni culturali, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28/02/2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26/11/2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27/12/2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto Direttoriale del 09/03/2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza di rinnovo dell'interesse culturale del bene denominato "ex Forte Sperone" nel Comune di Genova presentata dall' Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria con nota prot. n. 2015/5463 del 10/06/2015 ai sensi dell' ex art. 4 bis del Decreto Dirigenziale Interministeriale del 06/02/2004 e s.m.i., assunta da questo Segretariato regionale al prot. 3729 del 11/06/2015;

Richiamato il precedente provvedimento di vincolo del 26/03/1970 con il quale il bene denominato "Forte Sperone" nel Comune di Genova, è stato riconosciuto di interesse ai sensi della Legge 1089/39 e che, pertanto, è sottoposto alla disposizioni di tutela del Codice;

Visto l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., effettuata dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria con nota prot. 19822 del 03/08/2015;

Vista la nota prot. n. 7805/2015 del 12/08/2015 con la quale l' Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria ha rinunciato alla facoltà di intervenire nel suddetto procedimento ai sensi della L. 241/1990, assunta da questo Segretariato regionale al prot. 5193 del 19/08/2015

Vista la nota prot. 21949 del 31/08/2015 con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria ha trasmesso a questo Segretariato regionale la proposta di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 01/09/2015;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

Ritenuto dalla stessa Commissione che per il bene denominato "Forte Sperone" nel Comune di Genova, di proprietà del Demanio dello Stato, è necessario procedere al rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale del bene *in virtù di nuovi elementi acquisiti e dell'attuale situazione catastale*, permanendo l'interesse storico-artistico del bene in quanto *pregevole esempio di manufatto difensivo realizzato nel corso del XVIII secolo facente parte del complesso di fortificazioni a difesa della città di Genova*;

Considerato che sulla base dell'art. 128 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in presenza di elementi di fatto sopravvenuti ovvero precedentemente non conosciuti o non valutati, il Ministero può rinnovare d'ufficio il procedimento di dichiarazione dei beni che sono stati oggetto delle notifiche di cui al comma 2, al fine di verificare la perdurante sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento dei beni medesimi alle disposizioni di tutela;

Visto l'art. 128 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.,

DECRETA

il bene denominato "Forte Sperone"
Provincia di Genova
Comune di Genova / Fortificazioni

distinto al C.T. alla Sez. A / F. 7 mapp. 86 – 93

distinto al C.F. al F. GEC / 1 mapp. A subb. 1 – 2

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del Codice;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **6 SET. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



[Handwritten signature]
CFRS

DPCR 067/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Fortificazioni / MON 13 NCTN 07/00111686
Forte Sperone

Relazione storico-artistica

Il Forte Sperone, come sopra catastalmente identificato, è un'opera fortificata compresa nelle "Mura Nuove" a difesa della città, costruita sulla cima del monte Peralto (m 489), nel punto d'incontro dei due rami della cinta difensiva della città di Genova, la più lunga cinta muraria d'Europa con i suoi dodici chilometri di estensione

A partire dal primo Medioevo, una successione di perimetri difensivi a monte vengono costruiti a difesa della città di Genova. L'estensione della città, avvenuta a più riprese, sempre più vasta e complessa, offre elementi per una classificazione secondo un ordine cronologico relativo ai periodi costruttivi delle diverse cinte fortificate ed una prima distinzione qualifica Mura Vecchie quelle costruite fino al secolo XVI, mentre con l'attributo di Nuove si indicano quelle innalzate successivamente. L'ultimo consistente ampliamento è costituito dalle Mura Nuove (1626-1632), conservate quasi per intero sul crinale più alto dell'anfiteatro naturale in cui giace la città, dalla torre della Lanterna (via Cantore) a Carignano (piazza Manin), per una lunghezza di 12.650 metri, raggiungendo una quota massima s.l.m. di 512 m. al Forte Sperone, vertice di un triangolo pressoché equilatero con base lungo la costa.

L'opera delle Mura Nuove viene portata a termine in meno di sette anni dal Magistrato delle Mura che ne cura l'intera organizzazione tra il 1626 ed il 1633; dal 1630 in qualità di capo d'opera e coordinatore dell'appalto figura l'architetto Bartolomeo Bianco.

Quando i lavori possono dirsi conclusi Genova è protetta a monte da un enorme triangolo di pietra: lungo le Mura Nuove, vera e propria muraglia difensiva progettata esclusivamente a scopo militare lungo il crinale dell'anfiteatro montuoso, si vanno ad inserire i forti veri e propri che vengono potenziati nei secoli XVIII e XIX: iniziati dalla Repubblica, ingranditi dai Francesi, integrati e completati dal Genio Militare Sabauda. L'intera struttura non è connessa ai programmi immediati o futuri di espansione della città tanto che se la città metropolitana ha sconvolto i limiti storici di difesa a ponente e a levante, la maggior parte della linea fortificata a monte è a tutt'oggi periferica.

Nel 1747, dopo la cacciata degli Austriaci, il maresciallo francese Jacques de Sicre, coadiuvato dal Corpo degli Ingegneri Militari (De Cotte, Matteo Vinzoni, M. Codeviola, Giacomo Brusco) incrementa le difese sul culmine della dispiuviale fra le valli del Bisagno e Polcevera e potenzia le fortificazioni del forte Sperone e del forte Tenaglia a ponente. Negli anni del governo napoleonico, dal 1801 al 1814 si pone mano a nuove ridotte, in parte già previste da Jacques de Sicre, a settentrione (es.: forte Puin) e a monte di Sampierdarena (es.: forte Crocetta e forte Belvedere). Queste opere in realtà solo iniziate vengono abbandonate per il potenziamento delle difese nei fortini più vicini alla cinta muraria.

Dal 1818 a circa il 1840 il Corpo Reale del Genio Militare Sabauda tutto il sistema di fortificazioni genovesi trasformando le vecchie ridotte sia tipologicamente, con caserme e strutture che consentono la completa autonomia, sia nella tecnica costruttiva, con materiali e disegni nella migliore tradizione militare piemontese.

Il complesso difensivo, nella definitiva versione, viene a comprendere i Forti Belvedere, Crocetta e Tenaglia a ponente; a nord i Forti Begato, Sperone, Castellaccio e, esterni alla cinta, il Forte Puin, i Due Fratelli e il Forte Diamante.

Proprio grazie all'apporto sabauda, che con enormi spese e alcuni decenni di lavori (1818 - 1840) si prefigge di trasformare Genova nella roccaforte del Regno, il sistema difensivo viene completato con le realizzazioni dei forti del levante, ovvero forte Quezzi, Ratti, Richelieu, Santa Tecla, San Martino e San Giuliano, oltre a svariate torri isolate, ovvero Torre Specola, San Bernardino e Quezzi.

Da alcuni anni la cinta muraria, che ha perso ormai la sua funzione difensiva originaria, e le sue fortificazioni sono finalmente al centro dell'interesse dell'Amministrazione locale, sia per quello che hanno significato nella storia della città, sia per il fermento culturale e l'indotto turistico che la ristrutturazione ed il riuso di una parte di esse hanno saputo suscitare.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Entro l'autunno del 2015, si auspica che la gestione del sistema centrale dei forti seicenteschi sulle colline che circondano Genova (in particolare i forti Belvedere, Tenaglie, Crocetta, Begato, Sperone e Puin) passi dal Demanio al Comune di Genova; la concessione di questi immobili è vincolata alla stesura di accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale - come prevede la norma in ambito di federalismo culturale (art. 5, comma 5, del D.Lgs. 85/2010) - di prossima approvazione, stipulati fra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Demanio ed il Comune di Genova. La posizione del Forte Sperone, di cui all'oggetto, al vertice estremo del grande triangolo delle "Mura Nuove" fu sempre considerato il punto chiave per la difesa della città e rappresenta di fatto "il maschio delle fortificazioni" storiche.

Il complesso fortificato è situato sul Monte Peralto a 512 metri sul livello del mare, nel punto dove s'intersecano ad angolo acuto le due fronti principali della cinta, l'una che domina la Val Polcevera e l'altra, dal lato opposto, la Val Bisagno e rappresenta un superbo esempio di architettura militare del XIX secolo, con una poderosa distribuzione di masse e sporgenze irregolari che conferiscono un aspetto di imponente forza.

Già nel 1319 in questa zona sorgeva una ridotta ghibellina e nel 1597 la veduta di Genova di Cristoforo Grassi mostra una grossa torre sulla vetta del monte. Con la costruzione delle "Mura Nuove" l'opera viene a far parte del perimetro di cinta e la forma dei baluardi risulta assai complessa, sia per l'adattamento delle mura alla fortezza preesistente, sia per la morfologia accidentata del terreno.

Nel 1747, dopo l'assedio portato alla città di Genova dagli Austro-Piemontesi, la costruzione viene ampliata e dai disegni del 1788 di Michele Codignola la nuova forma del Forte Sperone, per opera dell'ingegnere Giacomo Brusco, assume un'aspetto che lo differenzia dagli altri forti, per la grandiosità delle masse murarie in gioco: il Quartiere dello Sperone è distribuito su tre piani, capaci di ospitare 125 uomini, con tre abitazioni per gli ufficiali, armeria, cappella ed abitazione del Cappellano, magazzini e polveriera.

Sotto l'Amministrazione napoleonica, il forte viene restaurato e nuovamente ampliato, ma solamente dopo l'annessione di Genova a casa Savoia questi diviene una unità autonoma e compresa nel vasto quadro difensivo della città, inserita in un unico dipartimento con forte Diamante, forte Puin e forte Due Fratelli lungo la linea di crinale verso settentrione.

I lavori che trasformano radicalmente l'antico baluardo, fino a fargli assumere l'aspetto attuale, iniziano nel 1815 e terminano nel 1827. Le diverse fasi dell'opera si possono così riassumere: nel 1815 il Forte viene isolato sul lato verso la città da una prima barriera bastionata con al centro un portale monumentale protetto da un fossato e da un piccolo rivellino; tra il 1821 e il 1826 sono in corso i lavori di una grande caserma bastionata, a prova di bomba e parallela alla prima barriera, di una polveriera al centro del bastione Bisagno, di un ampliamento, con un innesto a V, dell'antica caserma settecentesca e di una seconda ala su tre piani. Altri ampliamenti e trasformazioni del complesso vengono intraprese nel corso del XIX secolo, quando viene dato un nuovo assetto alla Caserma con un rilevante ampliamento e l'elevazione di due torri angolari ai vertici.

Nel 1958 il forte viene ceduto dall'esercito alla Guardia di Finanza.

In questa grande area in cui si sono concentrati e si sono sovrapposti nel corso di due secoli gli elementi architettonici più eterogenei dell'architettura militare, si è venuto a creare non tanto una forma unitaria di fortezza, quanto un organismo articolato, in cui non esiste una gerarchia fra gli edifici su cui spiccano le masse delle due torri cilindriche che inquadrano la facciata della Caserma superiore. In lontananza è difficile cogliere un legame logico fra i vari muraglioni, baluardi ed edifici; all'interno del Forte, viceversa, obbligati a percorrere la rampa in salita chiusa tra due muri, ogni nuovo volume che si para davanti restituisce, per gli aspetti funzionali e l'essenzialità costruttiva, il significato intrinseco di manufatto per l'offesa e la difesa di una grande città.

I percorsi verticali delle torri, la vastità delle volte in laterizio della Caserma superiore, lo stupefacente spazio circolare della Cappella, l'immensità del paesaggio che si può godere dai bastioni consente di definire Forte Sperone luogo simbolo della potenza del capoluogo ligure.

Per queste motivazioni appare pertanto motivato il rinnovo del provvedimento di tutela ex art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per il bene in oggetto (già sottoposto a tutela: D.M. del 26/03/1970 ex L. 1089/1939) poiché esso risulta di indubbio interesse culturale per le testimonianze storico-architettoniche che ancora conserva e come tale è meritevole di essere salvaguardato.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BIBLIOGRAFIA:

LEONE CARLO FORTE, *Le fortificazioni di Genova*, Genova 1971
RICCARDO DELLE PIANE, *Mura e fortificazioni di Genova*, Genova 1984
RENATO FINOCCHIO, *Fortificazioni campali e permanenti di Genova*, Genova 1983

Genova, 29/07/2015

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
Servizio Tutela Beni Culturali del Segretariato Regionale
Arch. Costanza Fusconi

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO DI ZONA S.B.E.A.P
Arch. Arch. Rossella Scunza

IL TECNICO INCARICATO
Ufficio Vincoli S.B.E.A.P
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE SBEAP
Arch. Luca Rinaldi

SEGRETIARIATO REGIONALE
DEL MiBACT PER LA LIGURIA

Allegato alla nota di arrivo

Prot. n° 5120 del 01 SET. 2015

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939 N° 1089, relativa alle cose di interesse artistico o storico;

visto l'articolo 822 del Codice Civile;

L'immobile...Forte.Sperone.....

sito nel Comune di.Geneva.....(Provincia.di..Geneva)..

segnato in catasto al...Foglio.7..Sez..I...mappali.86...e..93....

confinante a Nord .con.la.Sez..4^a...;..Est.:.Foglio.3.Sez..I^a.....

Sud:.Demanio.dello.Stato;..Ovest:..Demanio.e.Sez..4^a.....

di proprietà dello Stato.....Demanio.dello.Stato.....

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata legge N° 1089 perchè...è una delle più imponenti opere di fortificazione della cinta di Genova, costruite nel 1747 sul Monte omonimo dagli ingegneri Sicre e Speroni ed ampliate nel 1794 dall'architetto Brusco...e Subì altre modifiche tra il 1823 ed il 1827 ed è attualmente uno dei forti meglio conservati ed il più suggestivo per la complessità della composizione e l'imponenza delle strutture...

26 MAR. 1970

~~IL~~ MINISTRO

76 ON SOTTOSGREGTARIO LIMONI



Per copia conforme
Il Direttore della Divisione